

ACCUSE

Esposto in procura contro il tunnel geognostico

Da una parte azioni di disturbo, dall'altra azioni legali. L'obiettivo resta lo stesso: bloccare in qualche modo i lavori per la realizzazione del tunnel geognostico sulla Tav. Nelle settimane scorse i No Tav hanno presentato un nuovo esposto in Procura. Nel mirino non c'è la polizia, ma il cantiere vero e proprio che secondo gli attivisti è illegittimo. Come spiegano gli stessi: «La legge dice che quest'opera per iniziare dovrebbe avere un progetto esecutivo approvato, che però al momento non c'è. Quindi l'inizio dei lavori a Chiomonte è un illecito». Nel dettaglio le ragio-

ni di questa manovra legale saranno spiegate oggi a Palazzo Lascaris, dove il movimento sarà

LUOGO ISTITUZIONALE

La denuncia sarà presentata oggi a Palazzo Lascaris

ospite del consigliere regionale Davide Bono. Con lui ci saranno anche il grillino del Comune di Condove Alberto Veggio e il leader dei No Tav Alberto Perino, che illustrerà i dettagli dell'azione le-

gale. Per gli attivisti tutto è illegale, il cantiere in primis e qualsiasi attività vi si svolga, come lo smaltimento dello smarino. Ma i No Tav lamentano persino l'inerzia della magistratura che non dà seguito alle loro denunce. Abbinato a tutto ciò ci sono poi le solite sottese minacce di Alberto Perino che ovviamente benedice il blocco di strada dell'Avanà e dice che in futuro ci saranno nuove azioni simili, ma anche di diversa natura. Tutto come sempre dipende dai numeri a disposizione e, forse, da quello che decide l'ala più oltranzista del movimento.

[SLor]